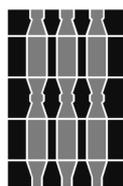


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 18 novembre 2020

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2020, n. **1023**.

Misure di semplificazione. Nuova modulistica per la compilazione e presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Unica rifiuti (AU). Adozione.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2020, n. **1023**.

Misure di semplificazione. Nuova modulistica per la compilazione e presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Unica rifiuti (AU). Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Misure di semplificazione. Nuova modulistica per la compilazione e presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Unica rifiuti (AU). Adozione.”** e la conseguente proposta dell'assessore Roberto Morroni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di adottare il nuovo “modello di domanda di Autorizzazione Unica rifiuti” (**Allegato 1**) le “schede informative” (**Allegato 2**), il “modello di Voltura dell'Autorizzazione” Unica (**Allegato 3**), il “modello di Autorizzazione allo svolgimento delle singole campagne di attività” (**Allegato 4**), allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di porre obbligo ai soggetti richiedenti, a pena di irricevibilità, di utilizzare esclusivamente la nuova modulistica decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto, da trasmettere in modalità telematica tramite PEC fino al 31 dicembre 2020 e successivamente tramite il sistema di compilazione e acquisizione on line delle istanze e delle comunicazioni disponibile sul sito istituzionale al seguente indirizzo: <https://suape.regione.umbria.it/aur>;

3) di demandare al dirigente del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali di aggiornare, con propri provvedimenti, la modulistica e i relativi contenuti e adottati con il presente atto a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative o regolamentari o di pianificazione/programmazione ambientale e, ove occorra, di perfezionarle a seguito della loro applicazione;

4) di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati sul portale istituzionale della Regione Umbria (<https://www.va.regione.umbria.it/autorizzazione-unica-rifiuti>) e di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Morroni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Misure di semplificazione. Nuova modulistica per la compilazione e presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Unica rifiuti (AU). Adozione.**

L'Autorizzazione Unica (AU) per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 Capo IV-

Autorizzazioni e iscrizioni, Titolo I alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 è il provvedimento che autorizza, a determinate condizioni, la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti.

L'Autorizzazione Unica sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, come previsto al comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

Pertanto, nel caso in cui nell'istanza di AU sia prevista la realizzazione di opere, l'Autorizzazione Unica comprende anche il titolo edilizio necessario alla realizzazione dell'impianto o alla sua modifica anche in caso di variante agli strumenti urbanistici comunali.

Con deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2003, n. 749 e successiva integrazione del 2 dicembre 2003, n. 1819, è stata adottata, la modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti ai sensi dei previgenti articoli 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 (decreto "Ronchi") oggi abrogato e trasfuso nel D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

La modulistica adottata, non risulta più rispondente alle modifiche normative, e non comprende la presentazione delle istanze per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio di impianti mobili per il recupero e lo smaltimento di rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 211 del D.Lgs. n. 152/2006 per la realizzazione e l'esercizio di impianti di ricerca e di sperimentazione.

È altresì opportuno che la modulistica per la presentazione delle istanze tenga conto dell'ampia casistica degli interventi di modifica degli impianti autorizzati, dettate da esigenze di natura produttiva ed economica, tali da richiedere frequentemente il cambiamento degli assetti impiantistici e il conseguente aggiornamento delle condizioni delle autorizzazioni rilasciate.

La nuova modulistica è predisposta per corrispondere a tutte le diverse esigenze che possono presentarsi per l'esercizio di un nuovo impianto o per la modifica di un impianto esistente già autorizzato:

— **realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto** di recupero/smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 208, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

— **rinnovo autorizzazione** di un impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

— **variante sostanziale** per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208, comma 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

— **variante non sostanziale** per la realizzazione di varianti non sostanziali in corso d'opera o di esercizio che non comportino modifiche gli impianti;

— **autorizzazione all'esercizio di impianti mobili** di smaltimento o di recupero, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

— **autorizzazione allo svolgimento delle singole campagne di attività** per impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi medesimo comma;

— **variazione gestore** ai fini dell'istestazione dell'Autorizzazione Unica.

Al fine di semplificare snellire l'istruttoria e, per quanto possibile, ridurre i tempi di approvazione, la nuova modulistica è predisposta per essere digitalizzata per consentirne la compilazione a video e la presentazione on-line e la successiva informatizzazione del procedimento.

La prima bozza della nuova modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Unica e delle schede tecniche allegata è stata inviata il 23 aprile 2020 alle principali associazioni di categoria al fine di ricevere osservazioni. Su richiesta dell'associazione più rappresentativa delle installazioni industriali autorizzate, la bozza della modulistica è stata illustrata tramite video-conferenza in data 11 giugno 2020, molto partecipata da gran parte delle imprese interessate, loro consulenti e tecnici incaricati e nel successivo incontro del 22 giugno 2020 sono state raccolte le osservazioni.

Visto il nuovo "**modello di domanda di Autorizzazione Unica**" contenente i dati generali (richiedente/referente/società) la tipologia di istanza (nuova autorizzazione/variante sostanziale/variante non sostanziale/rinnovo/impianti mobili variazione ragione sociale) le autorizzazioni ambientali che si intende sostituire (emissioni/scarichi ecc..) i titoli edilizi necessari (permesso, scia, cila), le dichiarazioni sostitutive di certificazioni (iscrizioni CCIIAA/atto notorio/gestore rifiuti) e gli elenchi delle schede informative e degli elaborati tecnici da allegare all'istanza di nuovo impianto, variante sostanziale, variante non sostanziale, rinnovo, richiesta autorizzazione per impianti mobili art. 208 c. 15 D.Lgs. n. 152/2006, **allegato 1** al presente atto.

Viste le "**schede informative**" da allegare alla domanda e relative ai dati del richiedente, ai dati dei soci-amministratori, istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica e per variante sostanziale (scheda A), istanza di rilascio di variante non sostanziale (scheda B), all'istanza di rinnovo (scheda C), all'istanza per la gestione di impianti mobili (scheda D), alla verifica di applicabilità della disciplina relativa alla Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale, agli scarichi industriali, assimilati ai domestici e domestici (allegato 1), alle emissioni in atmosfera (allegato 2), alle emissioni di rumore (allegato 3), ai sistemi di abbattimento delle emissioni, che congiuntamente costituiscono l'**allegato 2** al presente atto;

Visto il nuovo "**modello di Voltura dell'Autorizzazione Unica**" contenete le informazioni necessarie ai fini della variazione del soggetto titolare dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, **allegato 3** al presente atto;

Visto il nuovo “**modello di Autorizzazione allo svolgimento delle singole campagne di attività**” contenente le informazioni necessarie ai fini della presentazione delle istanze per l’autorizzazione allo svolgimento di singole campagne di attività nel territorio della Regione Umbria di recupero/smaltimento rifiuti ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006, **allegato 4** al presente atto;

Dato atto che con l’approvazione della nuova modulistica devono intendersi superate le D.G.R. del 5 giugno 2003 n. 749 e D.G.R. 28 novembre 2011, n. 1512 relativa al rilascio dell’autorizzazione alla gestione di impianti mobili per il recupero e/o smaltimento di rifiuti e lo svolgimento delle singole campagne di attività ai sensi dell’art. 28 c. 7 del D.Lgs. n. 22/97.

Ritenuto opportuno prevedere di non utilizzare immediatamente la nuova modulistica, al fine di non arrecare aggravii alle aziende che avessero in corso la predisposizione di nuove istanze o di domanda di modifica agli impianti esistenti sulla base della modulistica vigente.

Il presente atto, di attuazione di norme nazionali e regionali, costituisce atto di ordinaria amministrazione.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITÀ**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

4.2 Inquadramento territoriale

Coordinate geografiche del centroide dell'area impiantistica	Lat _____ Long _____
	Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84)
	Allegare il file georeferenziato dell'impianto in formato .shp (shapefile)
Dati catasto fabbricati	foglio n. _____ particella n. _____ sub: n. _____
Dati catasto terreni	foglio n. _____ particella n. _____

4.3 Attività svolte (Breve descrizione del ciclo produttivo)

Attività principale _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto ...		

4.4 Caratteristiche occupazionali

Numero totale addetti	
Numero di addetti stagionali	
Periodo di attività (ore/giorno)	
Periodo di attività (giorni /anno)	
Periodo di attività (mesi/anno)	
Periodo di attività (giorni/settimana)	

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITÀ RICHIEDE

5. ISTANZA

- rilascio** dell'Autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto
- variante sostanziale** dell'Autorizzazione Unica n. ____ del _____
- variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Unica n. ____ del _____
- rinnovo** dell'Autorizzazione Unica n. ____ del _____
- rilascio/modifica** dell'Autorizzazione per la gestione di **impianti mobili art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006**

Altre autorizzazioni che si chiede di sostituire nel procedimento¹:

- autorizzazione agli **scarichi di acque** reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
- nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale ²
- autorizzazione alle **emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale ²
- autorizzazione di **carattere generale alle emissioni** in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;
- nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale ²
- comunicazione o nulla osta relativi all'**impatto acustico** di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale ²
- autorizzazione all'**utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale ²
- comunicazioni relative alle **operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti** di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;
- rinnovo modifica sostanziale modifica non sostanziale ²
- che l'intervento rappresenta la variante:
- alle opere
- agli impianti
- nessuna variante alle opere e agli impianti
- descrizione dell'intervento in variante:

- titoli edilizi necessari:
- Permesso a Costruire
- SCIA
- CILA
- nessun titolo necessario
- descrizione dell'intervento edilizio:

- autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- altre autorizzazioni (specificare le singole autorizzazioni richieste e la normativa di riferimento):

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

² Per ciascun titolo specificare la tipologia di richiesta

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

ALLEGA LA SCHEDA RIFIUTI contenente i dati e le informazioni necessari per **la gestione dei rifiuti**:

- A – istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica e per variante sostanziale;
- B – istanza di rilascio di variante non sostanziale
- C – istanza di rinnovo
- D – istanza per la gestione di impianti mobili art. 208, c. 15 del D.Lgs. 152/2006

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

ALLEGA ALLEGATO 1 – SCARICHI contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue (art. 124 del Codice dell'ambiente) accompagnata dalla scheda relativa ai sistemi di abbattimento**

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente agli scarichi di acque reflue

ALLEGA ALLEGATO 2 – EMISSIONI contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (art. 269 del Codice dell'ambiente) accompagnata dalla scheda relativa ai sistemi di abbattimento**

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

ALLEGA ALLEGATO 3 – IMPATTO ACUSTICO

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

ALLEGA ALLEGATO 4 – INTERVENTI EDILIZI

da allegare secondo la vigente modulistica del Comune competente per territorio nel caso in cui l'istanza comprenda anche il rilascio di titoli edilizi

ALLEGA SCHEMA DI CALCOLO DELLA GARANZIA FINANZIARIA

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base dello schema di calcolo già trasmesso all'Autorità Competente

SCHEDA RICHIEDENTE

SCHEDA AMMINISTRATORI (se dovuta) dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà da compilare, nel caso di imprese in forma societaria, da ogni socio amministratore delle Società in nome collettivo, socio accomandatario delle Società in accomandita semplice, amministratore munito di rappresentanza in tutti gli altri casi e amministratore di Società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

SCHEDA VERIFICA APPLICABILITÀ DISCIPLINA PARTE SECONDA DEL CODICE DELL'AMBIENTE

ALTRI ALLEGATI (allegare ulteriori istanze in base alla richiesta di titoli da sostituire di cui al p.to 5)

copia della propria carta di identità o di altro documento di identificazione in corso di validità (non dovuta se la sottoscrizione dell'istanza e della dichiarazione sostitutiva avviene mediante firma digitale);

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale che si chiede di sostituire con l'AU

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Tematismo interessato	Ente	N° / prot.	del	Scadenza
<i>(ad es.: scarichi, emissioni, rumore)</i>				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

Che la destinazione urbanistica dell'area in cui ricade l'impianto è classificata (*indicare destinazione d'uso*) in base al vigente strumento urbanistico (*indicare strumento urbanistico vigente*) e il progetto dell'impianto:

- è in variante allo strumento urbanistico
 non è in variante allo strumento urbanistico

conformità edilizie (riportare gli estremi dei titoli edilizi rilasciati per l'area/fabbricati in oggetto)

Di avere la piena disponibilità del sito dove verrà realizzato l'intervento per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione in quanto _____ (*Ad es. proprietario, locatario, diritto di superficie*) dell'immobile come dà atto registrato n. _____ del |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Classificazione come industria insalubre (regio decreto 1265/1937)
 è ascrivibile (*indicare punto dell'elenco D.M. sanità 05.09.1994*)
 non è ascrivibile

Che l'intervento di cui alla presente istanza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004:
 è soggetto ad autorizzazione paesaggistica
 non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica

7. DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stato membro della UE o cittadino di un altro Stato, a condizione che quest'ultimo riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di non essere, comunque, soggetto ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non essere in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- di non aver riportato condanna passata in giudicato, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale e anche qualora sia intervenuta l'estinzione di ogni effetto penale della stessa o sia stato concesso il condono della pena, nei seguenti casi:
 - o condanna a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente, ivi incluse le norme a tutela della salute, le norme in materia edilizia e in materia urbanistica;
 - o condanna alla reclusione per un tempo superiore ad un anno per delitti non colposi.

Non si tiene conto della condanna qualora siano decorsi almeno dieci anni dalla data del passaggio in giudicato della relativa sentenza, oppure sia stata concessa la sospensione condizionale della pena e sia intervenuta l'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 167 del codice penale oppure sia stata ottenuta la riabilitazione;

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011).

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);

- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

- che l'Impresa è iscritta in registri analoghi al registro delle imprese dello Stato di residenza (specificare lo Stato) ove previsto;
- che l'Impresa non si trovi in stato di liquidazione o sia, comunque, soggetta ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- che l'Impresa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza

Luogo e data

Il Dichiarante

- con riferimento alla normativa di cui al Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 in materia di **Autorizzazione Integrata Ambientale, l'attività:**

- non ricade nelle categorie di attività soggette a Autorizzazione Integrata Ambientale (Allegato VIII)
- ricade nelle categorie di attività soggette a Autorizzazione Integrata Ambientale (Allegato VIII) specificare punto:

Luogo e data

Il Richiedente	Il Tecnico <i>(timbro e firma)</i>

SCHEDA A

ELENCO ELABORATI PROGETTUALI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA E PER VARIANTI SOSTANZIALI

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti che intendono realizzare e gestire un impianto di smaltimento o recupero rifiuti devono allegare all'istanza il progetto definitivo dell'opera. Il progetto definitivo deve, contenere la seguente documentazione:

1. una **relazione descrittiva** che contenga quanto di seguito specificato:

- descrizione dei criteri usati per le scelte di progettazione delle strutture ed degli impianti, le caratteristiche dei materiali da utilizzare e gli aspetti ambientali di inserimento dell'opera nel territorio, con particolare attenzione alla sicurezza, funzionalità;
- informazioni circa la topografia, la geologia, l'idrologia, il paesaggio e l'ambiente, il patrimonio storico, archeologico e culturale in riferimento al contesto in cui dovrà sorgere l'opera, indicando anche eventuali opere di compensazione. Qualora il progetto sia da sottoporre alle procedure di cui al Titolo III della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente far riferimento, per gli aspetti sopra evidenziati, alle specifiche relazioni contenute nei relativi procedimenti;
- descrizione grafica degli elementi da costruire suddivisa secondo una scala gerarchica dal generale al particolare e un diagramma rappresentante la successione logico-temporale degli interventi;
- presenza di corsi d'acqua: documentare cartograficamente la distanza minima dagli stessi; presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali su un'area di almeno 2 Km di raggio, da estendersi a 5 Km in caso di esistenza di captazione per acquedotti;
- situazione rispetto ai vincoli di natura pubblica (idrogeologico, ambientale, militare, archeologico, naturalistico, sismico, paesaggistico, Piano Stralcio Fasce Fluviali, Piano Assetto Idrogeologico, ecc...);
- distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati.
- verifica dei criteri localizzativi di cui al Capitolo 11 del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui alla D.C.R. 05.05.2009 n. 301;

2. le **relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica**;

La *relazione geologica* comprende l'identificazione delle strutture geologiche presenti nel sito e loro studio anche da un punto di vista stratigrafico, strutturale, geomorfologico, litotecnico e fisico.

La *relazione geotecnica* definisce il comportamento del volume di terreno influenzato direttamente o indirettamente dalle strutture, e illustra i calcoli geotecnici effettuati per determinare il rapporto tra l'opera ed il terreno.

Le *relazioni idrologica ed idraulica* illustrano gli studi effettuati riguardo le acque meteoriche, superficiali e sotterranee;

Qualora il progetto sia da sottoporre alle procedure di cui al Titolo III della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente far riferimento, per gli aspetti sopra evidenziati, alle specifiche relazioni contenute nei relativi procedimenti.

3. una **relazione tecnico-progettuale** che, nel caso specifico deve contenere le seguenti informazioni:

- descrizione dell'impianto, anche attraverso l'ausilio di diagrammi di flusso, e delle operazioni di gestione rifiuti cui è destinato (con riferimento alle operazioni riportate negli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006);
- la capacità massima di trattamento annua (in t/anno) e giornaliera (in t/giorno) ovvero in caso di impianti di stoccaggio la capacità massima di deposito in metri cubi ed in tonnellate;
- elenco dei codici CER di cui si richiede l'autorizzazione.

Nel caso di impianti di stoccaggio dovrà essere prodotta apposita documentazione attestante che le operazioni di deposito preliminare e/o messa in riserva avvengono nel rispetto delle caratteristiche di compatibilità e sicurezza dei rifiuti stessi. In caso di miscelazione di rifiuti in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o di accorpamento di rifiuti, la documentazione dovrà indicare la composizione dei singoli gruppi omogenei (CER in) e dei codici attribuiti in uscita alla miscela (CER out) e riportare l'operazione di smaltimento o recupero cui i rifiuti verranno destinati.

Nel caso di impianto di trattamento, per ciascun codice CER o per codici CER appartenenti alla medesima categoria la relazione dovrà, inoltre, contenere l'indicazione dei criteri di accettabilità dei rifiuti all'impianto in funzione delle caratteristiche tecniche dello stesso. Nel caso di impianti articolati su più linee, per ogni tipologia di rifiuto dovrà essere riportata la linea di trattamento cui verrà sottoposto, in funzione delle caratteristiche qualitative.

Nel caso di impianto di gestione di particolari categorie di rifiuti (ad esempio Veicoli Fuori Uso, RAEE, Rifiuti Sanitari a Rischio Infettivo, PCB ed altro) la relazione dovrà dare puntuale riscontro ai requisiti previsti dalla normativa per quel particolare tipo di impianti.

- relazione inerente le misure tecniche e gestionali adottate in materia di prevenzione dei rischi derivanti dall'esercizio dell'impianto, per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente;
- piano di ripristino da attuare alla chiusura dell'impianto ai fini di rendere fruibile l'area secondo la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti, assicurando la salvaguardia delle matrici ambientali; dovranno pertanto essere descritte, sulla base della destinazione urbanistica prevista, le operazioni da effettuarsi presso il sito;
- documentazione fotografica aggiornata alla data di redazione della relazione;
- schema di calcolo per la determinazione della garanzia finanziaria secondo i criteri di cui alla D.G.R. 351/2018, come modificata con D.G.R. n. 1464 del 10.12.2018.
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno essere forniti gli elementi richiesti dalla vigenti Linee Guida istituite dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale;
- in allegato alla relazione dovranno essere previsti specifici sistemi di gestione ambientale almeno per le seguenti attività: controllo integrità aree impiantistiche utilizzate per la gestione dei rifiuti, accettazione, movimentazione e deposito rifiuti, controllo della radioattività (se richiesta), gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione, che dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il Gestore può fornire ulteriori procedure utili alla definizione della gestione dell'impianto.

4. gli elaborati grafici

- stralcio della carta tecnica regionale (1:10000) con l'indicazione del perimetro aziendale;
- stralcio dello strumento urbanistico con indicazione della posizione dell'opera;
- estratto della mappa catastale (1:2000) con l'individuazione dei mappali interessati;
- cartografia relativa all'assenza/presenza di vincoli D.Lgs. 42/04, fasce fluviali e aree di dissesto idrogeologico individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico e /o altri vincoli con allegato estratto tavola dei vincoli;
- planimetria d'insieme con indicazione delle distanze dalle opere preesistenti e dai principali nuclei abitativi, la viabilità;
- planimetria corredata da sezioni significative e tabella riassuntiva dei volumi e delle superfici dell'opera. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- pianta dei vari livelli con indicazione della destinazione d'uso, della quota altimetrica e delle strutture portanti. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- almeno due sezioni trasversale e longitudinale, indicanti anche l'andamento del terreno prima e dopo l'intervento. Sono riferite anche le altezze nette dei vari piani, dei solai e dell'intero edificio. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- tutti i prospetti, con disegno schematico anche delle eventuali facciate adiacenti. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- elaborati grafici atti a illustrare il progetto strutturale nelle sue caratteristiche fondamentali;
- schemi funzionali e dimensionamento di massima degli impianti da collocare nell'opera;
- planimetrie e sezioni riportanti i tracciati delle reti impiantistiche.
- i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- piano particellare di esproprio (qualora dovuto);
- computo metrico estimativo e quadro economico della spesa.

Per gli **impianti di compostaggio** la documentazione progettuale di cui ai punti precedenti dovrà essere integrata fornendo puntuale riscontro a quanto di seguito specificato:

1. compatibilità dell'impianto con gli strumenti di pianificazione regionali, potenzialità dell'impianto, bacino d'utenza servito sia per quanto riguarda i rifiuti organici che per quanto riguarda il materiale strutturante;
2. indicazione del tipo di processo scelto (statico/dinamico) e del sistema di compostaggio adottato (ad esempio biocelle, biotunnel, cumuli statici, cumuli dinamici ecc...);
3. planimetria con indicazione delle aree dell'impianto e la gestione degli spazi con particolare riferimento agli spazi destinati allo stoccaggio del materiale lignocellulosico ed alla ricezione delle varie tipologie di rifiuti organici;
4. descrizione dettagliata del sistema impiegato per la costituzione della miscela da avviare a compostaggio nonché delle percentuali (in peso e in volume) di ciascuna matrice organica utilizzata;
5. modalità di gestione della fase ACT (ad esempio numero e modalità dei rivoltamenti, numero e tipologie e posizione delle sonde per il monitoraggio dei principali parametri di processo);
6. modalità di gestione della fase di curing (ad esempio numero e modalità dei rivoltamenti, monitoraggio dei principali parametri di processo);
7. modalità di gestione del materiale per partite omogenee finalizzate alla verifica analitica per la rispondenza delle singole partite di compost ai limiti individuati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la loro classificazione come ammendante;
8. descrizione dettagliata del sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni provenienti dall'impianto con indicazione del numero di ricambi d'aria per ogni ambiente confinato, tipo di impianto di abbattimento e relativo dimensionamento.

Si evidenzia che è facoltà del proponente allegare alla domanda eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria o utile allo svolgimento dell'istruttoria.

Si evidenzia altresì che l'Autorità competente si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione integrativa, in funzione delle peculiari caratteristiche dell'impianto e del suo inserimento nel contesto territoriale.

La documentazione tecnica dovrà essere redatta da professionista abilitato ed iscritto ad Ordine o Collegio competente.

SCHEDA B

**ELENCO ELABORATI PROGETTUALI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA
AI FINI DEL RILASCIO DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE**

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti che intendono realizzare una modifica non sostanziale ad un impianto di smaltimento o recupero rifiuti già autorizzato devono allegare all'istanza la seguente documentazione:

1. una **relazione tecnico-progettuale** contenete le seguenti informazioni:
 - descrizione delle modifiche che si intendono apportare all'impianto corredata di eventuali elaborati grafici (planimetrie, sezione ecc).

Si evidenzia che è facoltà del proponente allegare alla domanda eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria o utile allo svolgimento dell'istruttoria.

Si evidenzia altresì che l'Autorità competente si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione integrativa, in funzione delle peculiari caratteristiche dell'impianto e del suo inserimento nel contesto territoriale.

La documentazione tecnica dovrà essere redatta da professionista abilitato ed iscritto ad Ordine o Collegio competente

SCHEDA C

**ELENCO ELABORATI PROGETTUALI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA
AI FINI DEL RILASCIO DEL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA**

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti che intendono l'Autorizzazione unica già rilasciata, devono allegare all'istanza la seguente documentazione:

1. una **relazione tecnica** contenente le seguenti informazioni:

- stato di fatto manutenzione e funzionalità dell'impianto descrizione dei fabbricati e delle strutture adibite all'attività di gestione autorizzata dalla quale sia chiaramente desumibile la rispondenza dell'impianto ai requisiti contenuti nel progetto approvato e nell'autorizzazione già rilasciata;
- resoconto delle attività di manutenzione effettuate sull'impianto e/o verifiche periodiche (ad esempio autocontrolli, collaudi di tenuta, rifacimenti della pavimentazione ecc...);
- resoconto sintetico dell'attività di gestione rifiuti svolta (rifiuti in ingresso, rifiuti in uscita materie prime secondarie prodotte ecc...);
- documentazione fotografica;

Si evidenzia che è facoltà del proponente allegare alla domanda eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria o utile allo svolgimento dell'istruttoria.

Si evidenzia altresì che l'Autorità competente si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione integrativa, in funzione delle peculiari caratteristiche dell'impianto e del suo inserimento nel contesto territoriale.

La documentazione tecnica dovrà essere redatta da professionista abilitato ed iscritto ad Ordine o Collegio competente.

SCHEDA D

**ELENCO ELABORATI PROGETTUALI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA
PER LA GESTIONE DI IMPIANTI MOBILI ART. 208, C. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti che intendono conseguire il rilascio dell'autorizzazione per la gestione di impianti mobili ai sensi dell'art. 208, c. 15 del D.Lgs. 152/2006 devono allegare all'istanza la seguente documentazione:

1. una **relazione tecnico-progettuale** contenete le seguenti informazioni:
 - definizione dei rifiuti trattati presso l'impianto, con specifiche indicazioni sulla loro provenienza, caratteristiche e relativa codifica; qualora sia previsto il trattamento di rifiuti pericolosi devono essere specificate le sostanze trattate secondo le vigenti norme sulla classificazione ed etichettatura;
 - descrizione del processo di trattamento;
 - caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto;
 - potenzialità nominale ed effettiva dell'impianto (in caso di funzionamento a cicli, durata degli stessi);
 - modalità di svolgimento dell'attività (ad esempio: deposito preliminare, sistema di alimentazione dei rifiuti, messa in riserva dei rifiuti trattati e tempistica del loro allontanamento, destinazione degli scarti, ecc.);
 - sistemi e dispositivi di captazione, raccolta e trattamento nonché caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei rifiuti prodotti, delle emissioni in atmosfera ed eventuali dispositivi atti a contenere l'inquinamento acustico;
 - attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto o che devono essere reperite nei siti in cui vengono svolte le singole campagne di attività;
 - disegni e fotografie dell'impianto;
 - relazione tecnica contenente le modalità generali per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura e ripristino del sito che si andrà ad utilizzare;
 - documentazione attestante la disponibilità dell'impianto e relativo titolo di proprietà/d'uso.

Si evidenzia che è facoltà del proponente allegare alla domanda eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria o utile allo svolgimento dell'istruttoria.

Si evidenzia altresì che l'Autorità competente si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione integrativa, in funzione delle peculiari caratteristiche dell'impianto e del suo inserimento nel contesto territoriale.

La documentazione tecnica dovrà essere redatta da professionista abilitato ed iscritto ad Ordine o Collegio competente

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

TABELLA H.2 – CICLO PRODUTTIVO E UTILIZZO DELL'ACQUA

1	Descrizione attività	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro[specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua
3	Acque di processo	In caso di acque derivanti da un processo di recupero, descrivere il processo e i rifiuti oggetto di recupero

Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nella presente istanza, riportare a fianco gli estremi dell'autorizzazione dell'impianto di trattamento destinato a trattare i reflui dell'installazione.

TABELLA H.3 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO FINALE (ALLA MASSIMA CAPACITÀ PRODUTTIVA)
COMPILARE NEL CASO DI RILASCIO/RINNOVO/MODIFICA

Scarico finale ¹	Georeferenziazione (tipo di coordinate) WGS84	Tipologia acque convogliate ²

¹Ogni riga deve essere riferita ad un singolo scarico finale;

²Scarico Parziale: industriali di processo (AI); industriali di raffreddamento (AR); di dilavamento (DI); di prima pioggia (se separate) (1P); di lavaggio aree esterne (LV); assimilate alle domestiche (D.G.R. 627/2019) (AD).

ALLEGATO 1 SCHEDE SCARICHI IDRICI

TABELLA H.3.1 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

La Tabella H.3.1 deve essere compilata per ogni scarico parziale che confluisce allo scarico finale.

Sigla punto di scarico	
Coordinate geografiche	Lat _____ Long _____ Nel sistemadiferimentoWGS84, espresse in gradi decimali
Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro Indicare la denominazione/codice del recapito (nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)
Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)
Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media l/s oppure mc/h
	Portata massima l/s oppure mc/h
	Volume massimo mc/giorno e mc/anno
	Misuratore di portata Indicare se presente
	Superficie relativa (m ²) Indicare nel caso di acque reflue di dilavamento
Trattamento in Impianto Comune	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico Ragione sociale _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva _____

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

<p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico</p> <p><input type="checkbox"/> Domestico</p> <p><input type="checkbox"/> Assimilabile al domestico</p> <p><input type="checkbox"/> Industriale</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Volume annuo (mc/anno) _____</p>				
<p>Portata media giornaliera _____</p>	<p>Sistema di pre-trattamento</p> <p><input type="checkbox"/> Nessuno</p> <p><input type="checkbox"/> Fisico</p> <p><input type="checkbox"/> Chimico</p> <p><input type="checkbox"/> Biologico</p> <p><input type="checkbox"/> Altro [specificare]</p>				
<p>Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Il gestore con ferisce i reflui prodotti nell'installazione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>				
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">Denominazione/ Gestore impianto</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">In possesso di Autorizzazione*</td> </tr> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td style="height: 20px;"></td> </tr> </table>		Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di Autorizzazione*		
Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di Autorizzazione*				
<p>* Indicare estremi Atto autorizzativo Impianto ricevente</p>					

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

<p>Composizione dello scarico terminale</p>	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue di dilavamento (indicare quale tipologia di trattamento):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sistema in continuo (Prima e seconda Pioggia) <input type="checkbox"/> Trattamento di prima pioggia <p><input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue assimilate</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (acque meteoriche, ecc.)</p>								
<p>Tecniche di Abbattimento applicate all'Unità</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">BAT Conclusions o Brefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)</th> <th style="width: 50%;">Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	BAT Conclusions o Brefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)						
BAT Conclusions o Brefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)								

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

Sistema di monitoraggio in continuo	SI/NO	Inquinanti e parametri monitorati in continuo

Inserire dati richiesti solo in presenza di sistema di monitoraggio in continuo.

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente. Qualora il gestore intenda richiedere deroghe allo scarico le stesse devono essere indicate in tabella e deve essere allegata Relazione Tecnica indicante le motivazioni di tale richiesta.

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA

TABELLA H.3.1.1 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E/O NELLO SCARICO	
SCARICO Nr.	
SOSTANZA PERICOLOSA	PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO
	PRESENZA NELLO SCARICO

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) **2/A** (Standard di qualità nei sedimenti) **1/B** (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e **3/B** (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **dell'allegato 1, parte II, del Codice dell'ambiente**

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

NUMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO / SOSTANZA	/	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE			
								MINIMA	MEDIA	MASSIMA	

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e alle tabelle 5A e 5B della Direttiva tecnica regionale scarichi e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Si No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E/O NELLO SCARICO											
SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO			CONCENTRAZIONE		
NUMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO / SOSTANZA	/	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA	

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Si No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

A	B (T/ANNO)	C (M/C/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri

Presenza di sostanze pericolose **

** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

TABELLA H.4 – RECAPITO DEI REFLUI

TABELLA H.4.1 – SE IL REFLUO VIENE ALLONTANATO IN ACQUE SUPERFICIALI SPECIFICARE:

CORPO RECIETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECIETTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale)			

TABELLA H.4.2 – SE IL REFLUO VIENE ALLONTANATO SUL SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO* SPECIFICARE:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	mt	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente)
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente (solo impianti esistenti) <input type="checkbox"/> Condotta disperdente	
	Profondità falda dal piano campagna	mt	
	Profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna	mt	

ALLEGATO 1 SCHEDE SCARICHI IDRICI

	Distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
--	--	----

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- 500 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera inferiore a 200 mc;
 - 1000 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera uguale o superiore a 200 mc;
 - Lo scarico sul suolo non è comunque ammesso con portate giornaliere medie superiori a 400 mc;
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali:
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente).

TABELLA H.5 – SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/

1		Foglio ___ particella ___ Catasto ___	Coordinate geografiche WGS84 Lat,Long ___
2	Ubicazione dell'impianto		
3	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro	
4	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti e/o mc/g*	
5	Capacità residua dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h	

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

6	Caratteristiche impianto di depurazione	<p>linee acqua (n. linee ____)</p> <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	<p>linea fanghi (n. linee ____)</p> <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtro pressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
7	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	<p>Fanghi prodotti</p> <p>Eventuali modalità stoccaggio fanghi</p> <p>Smaltimento finale</p>	<p>mc/anno, mc/giorno, % secco</p> <p>% discarica, % agricoltura, % altro</p>
8	Strumenti e modalità di controllo	<p>Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto</p> <p>Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto</p> <p>Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici</p> <p>Presenza di contatori e/o strumenti di registrazione volumi ingresso/uscita o entrambi</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>
9	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	<p>Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvisate dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili 	

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

TABELLA H.6 – SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILABILI

1	Trattamento acque nere domestiche	<input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF	
		Comparto sedimentazione	m ³
		Comparto digestione	m ³
		Capacità totale	m ³
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
		<input type="checkbox"/> ULTERIORI TRATTAMENTI (specificare)	
2	Trattamento acque grigie	Descrizione tipo di trattamento	
		Ubicazione dell'impianto	
		Foglio ___particella___Catasto___	
		Coordinate geografiche WGS84 Lat___Long___	
		Potenzialità	AE
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
3	Trattamento acque assimilabili alle domestiche	Descrizione tipo di trattamento	
		Potenzialità	AE
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
		Descrizione tipo di trattamento	
		Ubicazione dell'impianto	
		Foglio ___particella___Catasto___ Coordinate geografiche WGS84 Lat___Long___	
Potenzialità	AE		
Distanza da fabbricati	mt		

ALLEGATO 1 SCHEDA SCARICHI IDRICI

		mt
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	
4	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Fanghi prodotti mc/anno, % secco
5	Produzione fanghi	% discarica, % agricoltura, % altro
	Smaltimento finale	

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA**NOTE ALLA SCHEDA**

- Nella compilazione della scheda, si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione nelle seguenti categorie:
 - a) i punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs 152/2006;
 - b) i punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D. Lgs 152/2006 (impianti ed attività in deroga);
 - c) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

IN CASO DI RILASCIO

- Compilare tutte la scheda con i punti di emissione in atmosfera;
- Segnalare variazioni significative delle concentrazioni o delle portate emesse e variazione della provenienza delle emissioni rispetto all'autorizzazione vigente;
- Segnalare punti di emissioni prima non soggetti ad autorizzazione, che devono invece essere autorizzati a seguito di modifiche e aggiornamenti normativi.

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Compilare la scheda coi nuovi punti di emissione in atmosfera o le dismissioni di camini precedentemente dichiarati;
- Segnalare variazioni significative delle concentrazioni o delle portate emesse e variazione della provenienza delle emissioni;
- Segnalare punti di emissioni prima non soggetti ad autorizzazione, che devono invece essere autorizzati a seguito di modifiche e aggiornamenti normativi.

ALLEGATO 2 SCHEDE EMISSIONI IN ATMOSFERA

TABELLA L.1.1 – IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA: ART. 272 D.LGS. 152/06 – DA COMPILARE PER I PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLE CATEGORIE A) E B)

- Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga:
 - Sigla riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere riportata anche sulla planimetria;
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
 - Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV;
 - Riferimenti allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga;
 - Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito all'impianto o attività specifica;
 - Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti e attività per le quali la Regione Umbria ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione;
 - Note: segnalare eventuali ulteriori valutazioni e verifiche svolte sull'impianto o attività.

Sigla P.E.	Impianto/ attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale	Note
				Limite	Valore dell'impianto o attività		

TABELLA L.1.2 – PRODUZIONE MATERIE PRIME

Elencare per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti[tipologia]	Quantità	u.m.

Tab.1–Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1dellapartegenerale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro

ALLEGATO 2 SCHEDE EMISSIONI IN ATMOSFERA

caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Sintesi materie prime

TABELLA L.1.1.3 - SOSTANZE/MISCELE/MATERIEPRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE¹

n° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁵	Composizione ⁶	Tenore di COV ⁷	Quantità utilizzate ⁸	
								quantità	u.m.
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							

1 - La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 2 - Indicare la tipologia del prodotto accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi H (ad esempio indicare "fondi" "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile di inserire i nomi commerciali.
- 3 - mp = materia prima; ma = materia ausiliaria
- 4 - Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.
- 5 - Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ⁵	Composizione ⁶
	es.H301-Tossicose ingerito	

- 6 - Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
- 7 - Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).
- 8 - Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

TABELLA L.1.2 – PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

Per la compilazione delle tabelle fare riferimento alle seguenti indicazioni:

TAB. L.1.2. Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema	
1	Provenienza (ad es. saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate
3	Portata dell'aeriforme (Nm ³ /h)
4	Durata della emissione (h/g)
5	Frequenza emissione nelle 24h
6	Costante/Discontinua
7	Temperatura (°C)
8	Inquinanti presenti
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione (mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

TABELLA L.1.4 – FONTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO NON CONVOGLIATO (alla capacità produttiva)

TAB. L.1.4 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)					
FASE	UNITA'	EMISSIONI FUGGITIVE O DIFFUSE	DESCRIZIONE	INQUINANTI PRESENTI	
				INQUINANTE	QUANTITÀ TOTALE (T/ANNO)
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			QUANTITÀ di INQUINANTE PER UNITÀ di PRODOTTO (ES. T DI INQUINANTE PER T PRODOTTO) (M-C-S)
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			
		<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG			

TABELLA L.1.5 – EMISSIONI ODORIGENE

Indicare se sono presenti in impianto delle sorgenti di odori e se, in passato, sono pervenute segnalazioni di fastidi da odori all'esterno dell'impianto. In caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate.

SORGENTE ¹	LOCALIZZAZIONE ²	TIPOLOGIA ³	PERSISTENZA ⁴	INTENSITÀ ⁵	ESTENSIONE DELLA ZONA DI PERCETTIBILITÀ ⁶	SISTEMI/MISURE DI CONTENIMENTO ⁶

- 1) **Sorgente** indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato 12).
- 2) **Localizzazione**: riportare il riferimento della planimetria del complesso.
- 3) **Tipologia**: indicare la tipologia dell'odore.
- 4) **Persistenza**: indicare se si tratta di odori persistenti o meno.
- 5) **Intensità**: dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).

ALLEGATO 2 SCHEDE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 6) **Estensione della zona di percettibilità:** riportare la distanza massima (in metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.
 7) **Sistemi di contenimento:** inserire gli eventuali sistemi di contenimento presenti.
 8) Se le informazioni qui riportate non siano ritenute esaustive, il gestore può allegare una relazione tecnica su tale aspetto.

TABELLA L1.6 – EMISSIONI DI COV (PER ATTIVITÀ SOGGETTE AD ART. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ²	Consumo di solventi [t/anno] ³	Capacità nominale [kg/gg] ⁴	Ore di attività/anno

- 1 - In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente;
 2 - Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp), il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trentotto giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;
 3 - Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo); il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;
 4 - Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn): la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/Solvente ¹	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ²	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1 - allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;
 2- In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

TABELLA L.1.7 – PIANO GESTIONE SOLVENTI

In caso di Rilascio/Riesame con modifica/ modifica sostanziale e non sostanziale, per le aziende che superano la soglia di consumo dell'Allegato III alla parte Quinta, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti. La presentazione del Piano Gestione Solventi dovrà avvenire utilizzando la modulistica prevista dalla DGR 27 marzo 2012 n. 334.

	Input di solventi organici	t COV/anno
11.	Quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
12.	Quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
	Output di solventi organici	t COV/anno
01.	Emissioni negli effluenti gassosi	
02.	Quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
03.	Quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
04.	Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiiati e aperture simili.	
05.	quantità di solventi organici e composti organici per sia causa di reazioni chimiche o fisiche	
06.	Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
07.	Quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno Venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
08.	Quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto 07.	
09.	quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
	EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
	F=I1- O1- O5- O6- O7-O8	
	F=O2+O3 +O4 +O9	
	EMISSIONE TOTALE	t COV/anno

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

E = F+O1		
	CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
C = I1- O8		
	INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
I = I1 + I2		

¹⁸ allegare le scheda di sicurezza della sostanza/preparati

¹⁹ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

	EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
		t s.s./anno
	INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	
	IMS. Materia Solida Immessa nel processo. ⁽¹⁾ (<i>Massima teorica</i>)	
	EB = IMS (<i>Massima teorica</i>) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F <u>Limite</u> +5o15) %	t COV /anno
	FECO/IMS (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) /t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORELIMITE/EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

TABELLA L.1.8 – TORCE E ALTRI PUNTI DI EMISSIONE DI SICUREZZA (alla capacità produttiva)

n. progressivo	Sigla	Descrizione	Geo-referenziazione	Posizione amministrativa	Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota (es. t/giorno)	Portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno) ove pertinente	Campionamento (Manuale-M /automatico-A)

TABELLA L.1.9 – MONITORAGGIO DEI PUNTI DI EMISSIONE

- Riportare i parametri misurati alle emissioni in atmosfera facendo particolare riferimento, quando disponibili, al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei Bref.
- Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

Punto di misura	Parametri monitorati	Modalità di misura	Frequenza di monitoraggio

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare la planimetria dei punti di emissione;
- Allegare lo schema grafico delle captazioni qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione;
- Riportare le caratteristiche dei sistemi di misurazione in continuo eventualmente presenti;
- Allegare la relazione relativa ai sistemi di abbattimento delle emissioni

Nome Allegato	Descrizione

ALLEGATO 2 SCHEDA EMISSIONI IN ATMOSFERA**NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- Descrivere i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, specificando: carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti.

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA

- Descrivere i sistemi di depurazione delle acque reflue, specificando la potenzialità dell'impianto di trattamento, la portata e il carico inquinante mediamente trattati (m^3/h , kg/d), le quantità di reagenti impiegati, i tempi di reazione e i tempi di rigenerazione/sostituzione di filtri, resine e colonne di adsorbimento. Riportare i parametri utilizzati per di dimensionamento delle varie componenti dell'impianto di trattamento.

IN CASO DI RILASCIO

- In caso di rilascio compilare tutte le schede (i dati da inserire devono essere quelli di progetto oppure quelli che effettivamente sono previsti per la tipologia di attività svolta).

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Descrivere le modifiche sui sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua, le variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati.

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare lo schema impiantistico del sistema di depurazione e la planimetria con indicati i diversi componenti dell'impianto (vasche, reattori, filtri, strumentazione per il monitoraggio e la regolazione del processo di abbattimento).

Nome Allegato	Descrizione

ALLEGATO SCHEDA 1-2 SISTEMI DI ABBATTIMENTO

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Descrivere i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, specificando: carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti.

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA

- Descrivere i sistemi di depurazione delle acque reflue, specificando la potenzialità dell'impianto di trattamento, la portata e il carico inquinante mediamente trattati (m^3/h , kg/d), le quantità di reagenti impiegati, i tempi di reazione e i tempi di rigenerazione/sostituzione di filtri, resine e colonne di adsorbimento. Riportare i parametri utilizzati per di dimensionamento delle varie componenti dell'impianto di trattamento.

IN CASO DI RILASCIO

- In caso di rilascio compilare tutte le schede (i dati da inserire devono essere quelli di progetto oppure quelli che effettivamente sono previsti per la tipologia di attività svolta).

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Descrivere le modifiche sui sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua, le variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati.

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare lo schema impiantistico del sistema di depurazione e la planimetria con indicati i diversi componenti dell'impianto (vasche, reattori, filtri, strumentazione per il monitoraggio e la regolazione del processo di abbattimento).

Nome Allegato	Descrizione

ALLEGATO 3 SCHEDA IMPATTO ACUSTICO

IN CASO DI RILASCIO

In caso di rilascio compilare tutte le informazioni richieste dalla scheda (i dati da inserire devono essere quelli di progetto oppure quelli che effettivamente sono previsti per la tipologia di attività svolta).

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Compilare la scheda in caso di variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune.
- In caso siano previste modifiche dell'impianto che possano comportare variazioni del clima acustico, allegare la relazione di valutazione di impatto acustico, redatta sulla base dei criteri definiti dal D.P.C.M. 14.11.1997 o eventualmente sui criteri stabiliti dal Regolamento Comunale se approvato.

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11 dicembre 1996)	SI / NO
<i>Se sì</i>	
Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11 dicembre 1996?	a / b / entrambe
Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica definitiva?	SI / NO
<i>Se sì</i>	
E' già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI / NO
<i>Se sì</i>	
Con quali risultati?	Rispetto dei limiti / non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI / NO
<i>Se sì</i>	
Attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)	
<i>Se no</i>	
È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI / NO
Se sì allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata alla Regione Umbria	
È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI / NO
Se sì allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.	
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI / NO
Se sì allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata alla Regione Umbria	
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI / NO
Se sì allegare la documentazione	
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, o per qualsiasi altra motivazione	SI / NO / specificare
Se sì descrivere gli interventi realizzati	
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?	Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto
Classe di appartenenza del complesso (l'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzato il Complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI)	
Classe acustica dei siti confinanti	
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?	SI / NO
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le seguenti caratteristiche dei ricettori. (Eventualmente fare riferimento ad un apposito allegato)	

Caratteristiche RECETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Relazione di valutazione dell'impatto acustico
- Carta della zonizzazione acustica.

Nome Allegato	Descrizione

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITÀ**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

4.2 Inquadramento amministrativo*Riportare gli estremi del provvedimento autorizzativo per il quale si richiede la voltura:*

Autorizzazione Unica n. _____ del _____

Riportare di seguito gli eventuali atti di modifica e/o aggiornamento del provvedimento sopra riportato:

- provvedimento n. _____ del _____

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITÀ RICHIEDE

la voltura dell'Autorizzazione Unica n. _____ del _____

E A TAL FINE, consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni che seguono:**DICHIARA** l'invarianza delle condizioni impiantistiche e di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo.**DICHIARA** inoltre il possesso dei seguenti requisiti:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stato membro della UE o cittadino di un altro Stato, a condizione che quest'ultimo riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di non essere, comunque, soggetto ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non essere in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- di non aver riportato condanna passata in giudicato, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale e anche qualora sia intervenuta l'estinzione di ogni effetto penale della stessa o sia stato concesso il condono della pena, nei seguenti casi:
 - o condanna a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente, ivi incluse le norme a tutela della salute, le norme in materia edilizia e in materia urbanistica;
 - o condanna alla reclusione per un tempo superiore ad un anno per delitti non colposi.

Non si tiene conto della condanna qualora siano decorsi almeno dieci anni dalla data del passaggio in giudicato della relativa sentenza, oppure sia stata concessa la sospensione condizionale della pena e sia intervenuta l'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 167 del codice penale oppure sia stata ottenuta la riabilitazione;

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

*Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011).**- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);**- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

- che l'Impresa è iscritta in registri analoghi al registro delle imprese dello Stato di residenza (specificare lo Stato) ove previsto;
- che l'Impresa non si trovi in stato di liquidazione o sia, comunque, soggetta ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- che l'Impresa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza

Luogo e data

Il Dichiarante

ALLEGA

- atto notarile di affitto/cessione di ramo d'azienda o altri titoli necessari a dimostrare la sussistenza dei titoli ai fini della richiesta di voltura
- visura camerale

4. DATI DELL'AREA OVE VIENE INSEDIATO L'IMPIANTO MOBILE**4.1 Dati generali dell'area scelta per lo svolgimento della campagna di attività**

Denominazione dell'area _____

sita nel Comune di _____ prov. |__|__|

via/loc. _____

4.2 Inquadramento territoriale

Coordinate geografiche del centroide dell'area impiantistica	Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) Allegare il file georeferenziato dell'impianto in formato .shp (shapefile)
Dati catasto fabbricati	foglio n. _____ particella n. _____ sub: n. _____
Dati catasto terreni	foglio n. _____ particella n. _____

4.3 Attività svolte all'interno del sito prescelto per lo svolgimento della campagna di attività (Breve descrizione se nel sito prescelto vengono svolte altre attività)

Attività principale _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

4.4 Oggetto della campagna di attività (Descrizione delle operazioni oggetto della campagna di attività)

4.5 Caratteristiche occupazionali (riferite alla società/ditta)

Numero totale addetti	
Numero di addetti stagionali	
Periodo di attività (ore/giorno)	
Periodo di attività (giorni /anno)	
Periodo di attività (mesi/anno)	
Periodo di attività (giorni/settimana)	

IL GESTORE DELL'IMPIANTO RICHIEDE

5. ISTANZA

rilascio dell'Autorizzazione allo svolgimento della campagna di attività ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per l'impianto autorizzato con il seguente atto:

- n. _____ del _____

rilasciata da: _____

- n. _____ del _____

rilasciata da: _____

- n. _____ del _____

rilasciata da: _____

titoli edilizi necessari:

- Permesso a Costruire
- SCIA
- CILA
- nessun titolo necessario

descrizione dell'intervento : _____

E A TAL FINE, ALLEGA:

- a) compatibilità dell'impianto con le esigenze ambientali e territoriali relative al sito in cui verrà effettuata la campagna di attività.
- b) relazione tecnica con le seguenti informazioni:
 - 1) la data di inizio e la durata della campagna di attività;
 - 2) la descrizione dettagliata del sito individuato per la campagna di attività, allegando una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, ivi compresa la destinazione urbanistica, i confini dell'area prescelta e gli eventuali sistemi di recinzione nonché indicazioni sulle tipologie di insediamenti esistenti al fine di valutare, sotto il profilo ambientale ed igienico - sanitario, i potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto;
 - 3) specifico diagramma che evidenzia, fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna oggetto della comunicazione;
 - 4) i dati specifici inerenti l'attività (ad esempio: indicazione quali-quantitativa dei rifiuti trattati presso l'impianto, con specifiche indicazioni sulla loro provenienza, caratteristiche e relativa codifica, quantità e tipologia degli scarti e dei materiali risultanti dall'attività e loro relativa destinazione);
 - 5) le modalità di esercizio (in ordine allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche e alle eventuali analisi di controllo poste in essere);
 - 6) documentazione attestante la valutazione dell'impatto acustico;
 - 7) individuazione del responsabile tecnico dell'impianto;
- c) per ogni singolo impianto mobile, e per ogni campagna di attività, una polizza assicurativa a responsabilità civile contro l'inquinamento, con massimale assicurato pari a € 250.000, a favore della Regione Umbria, Regione Umbria – Corso Vannucci, 96 – P.IVA 01212820540 - C.F. 80000130544 ;
- d) qualora l'impianto mobile sia finalizzato allo svolgimento di operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti per le quali la vigente normativa nazionale o regionale richiede lo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale, l'effettuazione della relativa campagna sarà subordinata alla preventiva acquisizione del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale;
- e) quando il sito prescelto, oggetto della comunicazione, non ricade in zone urbanisticamente classificate come industriale, artigianale o zona dedicata all'attività estrattiva, e quando il sito non sia stato appositamente indicato allo scopo da ordinanze sindacali o altri provvedimenti amministrativi (ad esempio concessione edilizia per la demolizione), il soggetto richiedente deve unire alla comunicazione anche copia dell'autorizzazione del Sindaco con la quale lo stesso autorizza l'uso del sito indicato per lo svolgimento della campagna di cui alla richiesta;

SCHEDA AMMINISTRATORI (se dovuta) dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà da compilare, nel caso di imprese in forma societaria, da ogni socio amministratore delle Società in nome collettivo, socio accomandatario delle Società in accomandita semplice, amministratore munito di rappresentanza in tutti gli altri casi e amministratore di Società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

SCHEDA VERIFICA APPLICABILITÀ DISCIPLINA PARTE SECONDA DEL CODICE DELL'AMBIENTE

ALTRI ALLEGATI (allegare ulteriore documentazione in base a quanto richiesto al p.to 5)

copia della propria carta di identità o di altro documento di identificazione in corso di validità (non dovuta se la sottoscrizione dell'istanza e della dichiarazione sostitutiva avviene mediante firma digitale);

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA

6.1. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.2 Ulteriori dichiarazioni

Che la destinazione urbanistica dell'area in cui ricade l'impianto è classificata (*indicare destinazione d'uso*) in base al vigente strumento urbanistico (*indicare strumento urbanistico vigente*) e il progetto dell'impianto:

conformità edilizie (riportare gli estremi dei titoli edilizi rilasciati per l'utilizzo dell'impianto, qualora l'area ricade in zone urbanisticamente classificate come industriale, artigianale o zona dedicata all'attività estrattiva)

Di avere la piena disponibilità del sito dove verrà realizzato l'intervento per tutto il periodo di durata dello svolgimento della campagna di attività, in quanto _____ (*Ad es. proprietario, locatario, diritto di superficie, contratto di appalto*)

Che l'intervento di cui alla presente istanza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004:

- è soggetto ad autorizzazione paesaggistica
 non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica

7. DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stato membro della UE o cittadino di un altro Stato, a condizione che quest'ultimo riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di non essere, comunque, soggetto ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non essere in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- di non aver riportato condanna passata in giudicato, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale e anche qualora sia intervenuta l'estinzione di ogni effetto penale della stessa o sia stato concesso il condono della pena, nei seguenti casi:
 - o condanna a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente, ivi incluse le norme a tutela della salute, le norme in materia edilizia e in materia urbanistica;
 - o condanna alla reclusione per un tempo superiore ad un anno per delitti non colposi.

Non si tiene conto della condanna qualora siano decorsi almeno dieci anni dalla data del passaggio in giudicato della relativa sentenza, oppure sia stata concessa la sospensione condizionale della pena e sia intervenuta l'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 167 del codice penale oppure sia stata ottenuta la riabilitazione;

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011).

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);

- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

- che l'Impresa è iscritta in registri analoghi al registro delle imprese dello Stato di residenza (specificare lo Stato) ove previsto;
- che l'Impresa non si trovi in stato di liquidazione o sia, comunque, soggetta ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- che l'Impresa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza

Luogo e data

Il Dichiarante

MARIA BALSAMO - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Composizione ed impaginazione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
